

Abuso edilizio a Milano, la delibera cautelativa

Dopo l'inchiesta

Il Comune invita a rivedere le autorizzazioni dei lavori da avviare e di quelli in fieri

MILANO

Il Comune di Milano cerca di "autotutelarsi" con una delibera che detta le nuove linee di indirizzo nel settore urbanistico, a seguito delle tre inchieste già chiuse della procura di Milano sul presunto abuso edilizio. In via cautelativa l'assessorato all'Urbanistica corre ai ripari chiedendo alla propria struttura che le pratiche simili a quelle finite nel mirino degli inquirenti - in via Crescenzago, in via Stresa e a Piazza Aspromonte -, per cui ancora non è stato rilasciato il titolo edilizio, seguano le indicazioni che si desumono dal decreto del Gip sul caso di via Crescenzago. Il che, tradotto, vuol dire valutazione dell'appropriatezza della Scia, l'autocertificazione da parte del costruttore considerata dalla procura inadatta per la nuova costruzione di grattacieli, e la possibilità di passare al permesso più strutturato o al piano attuativo. Due

procedure che certamente allungano i tempi, ma in questa fase servirebbero a tutelare i dipendenti. Per quanto riguarda i lavori edilizi terminati o in corso per i quali sono emersi notizie «di indagini o per i quali gli operatori coinvolti chiedano verifiche», si valuteranno «le possibili ricadute delle interpretazioni normative desumibili dal decreto del gip» per «individuare eventuali atti da assumere».

«I profili di illegittimità prospettati - ha sottolineato l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi - sono frutto di interpretazioni controverse. Abbiamo bisogno il prima possibile di un chiarimento definitivo. Ora il nostro obiettivo è la tutela dei dipendenti comunali come degli operatori e delle famiglie».

Intanto sul fronte dell'inchiesta, nel procedimento relativo a Via Stresa, nell'integrazione della chiusura di indagini viene contestata una nuova accusa di falso all'architetto del progetto e direttore dei lavori, proprio per aver certificato, tra il 2017 e il 2018, una «ristrutturazione edilizia» invece che una «nuova costruzione». Ad un dirigente e ad una funzionaria dello Sportello unico per l'edilizia viene contestata, invece, una nuova imputazione di abuso d'ufficio.

—S.Mo.